

# ALLEGATO 1

## Questionario rivolto alle APS

L'Osservatorio Nazionale per l'Associazionismo - DG Volontariato, Associazionismo e formazioni sociali (Divisione II Associazionismo) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha incaricato l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) di condurre una ricerca sulle donazioni a favore delle organizzazioni che operano nel sociale utilizzando lo strumento del 5 per mille.

Nel rispetto della legge 196 sulla protezione dei dati personali e del codice deontologico della ricerca statistica, i dati riguardanti la vostra associazione/organizzazione saranno utilizzati solo per finalità di ricerca, non saranno usati né ceduti a terzi per altri scopi e verranno distrutti al termine della ricerca. Le informazioni che la sua organizzazione acconsentirà a fornirci saranno trattate sotto forma di statistiche aggregate in modo che non sia possibile risalire alla sua identità o collegare ad essa le sue risposte.

Il presente questionario è utilizzato esclusivamente a fini statistici e non a scopo procedurale - amministrativo.

## ANAGRAFICA

**DOM.1 - Comune e Provincia della sede legale dell'associazione:**

Comune: .....

Provincia: .....

**DOM.2 - Anno di costituzione: .....**

**DOM.3 - Anno di iscrizione al registro delle Associazioni di Promozione sociale: ...**

**DOM.4 - In quali regioni opera l'associazione?**

1: su tutto il territorio nazionale

2: principalmente nelle seguenti Regioni:

.....  
.....  
.....  
.....

**DOM.5 – Qual è il raggio di azione territoriale delle attività del vostro ente?**

*(solo la modalità più ampia)*

- 1: Nazionale
- 2: Europeo
- 3: Extra-europeo (indicare in quali Paesi:

..... : .....

**DOM.6 – Indicare con valori da 1 (max) a 3 (min), le tre principali fonti di finanziamento del vostro ente.**

- 1: Contributi di istituzioni ed enti pubblici \_\_\_\_\_
- 2: Contributi di fondazioni (bancarie e non) \_\_\_\_\_
- 3: Attività di autofinanziamento (raccolta fondi, vendita beni e servizi etc.) \_\_\_\_\_
- 4: Il 5 x 1000 \_\_\_\_\_
- 5: Quote degli associati \_\_\_\_\_
- 6: Altro, specificare: ..... \_\_\_\_\_

**DOM.7 – Indicare gli strumenti di pubblicizzazione utilizzati per la raccolta fondi in generale.**

1. 'dialogatori' e banchetti informativi
2. sensibilizzazione telefonica
3. pubblicità attraverso televisione
4. pubblicità attraverso radio
5. pubblicità su giornali a tiratura nazionale
6. pubblicità su giornali di settore o 'free press'
7. pubblicità sul proprio sito Web
8. E-mailing
9. Social network / Blog (*facebook, twitter, myspace* etc)
10. Manifesti, cartellonistica
11. Posta tradizionale
12. Altro, specificare: .....

**DOM.8 – In quale anno la sua associazione si è iscritta per beneficiare del 5x1000?**

*(più risposte possibili)*

1. 2006
2. 2007
3. 2008
4. 2009
5. 2010
6. Non ci siamo mai iscritti ..... **Andare direttamente alla domanda 20**

## L'UTILIZZO DEL 5X1000

**DOM.9 – Le ultime risorse ricevute attraverso il 5x1000 hanno rappresentato approssimativamente**

1. Il 5% delle entrate dell'associazione
2. Il 10% delle entrate dell'associazione
3. Il 25% delle entrate dell'associazione
4. Il 50% delle entrate dell'associazione
5. Il 75% delle entrate dell'associazione

**DOM.10 – Sono state comprese le procedure di accesso al finanziamento 5 x 1000?**

1. No
2. Sì  
Se 'Sì', in quale fase.....
- 3.

**DOM.11 – Nel periodo 2006–2008, come avete utilizzato le risorse ricevute tramite il 5 x 1000?**

*(fino a tre risposte)*

- 1: Pagando il nostro personale
- 2: Assumendo nuovo organico
- 3: Formazione e aggiornamento alle risorse umane interne all'associazione
- 4: Sostenendo le spese organizzative dei **progetti in corso**
- 5: Realizzando **nuovi progetti**
- 6: Rafforzando le vostre campagne pubblicitarie
- 7: Perseguendo gli scopi statutari
- 8: Altro, specificare: .....

## PROGETTI SOSTENUTI

(SOLO se a domanda precedente si è risposto 4 o 5, altrimenti saltare alla domanda 16)

**DOM.12 – Nel periodo 2006–2008, che settori avete finanziato con il 5x1000?**  
(più risposte possibili)

	IN ITALIA	ALL'ESTERO
A: Istruzione e ricerca		
B: Ambientalismo		
C: Cultura e sport		
D: Assistenza sociale		
E: Sviluppo economico e cooperazione		
F: Religione		
G: Sanità		
H: Diritti dei cittadini e diritti umani		
I: Filantropia e promozione del volontariato		
L: Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi		
M: Altri settori		

**DOM.13 – quali tra questi sono i principali beneficiari dei vostri progetti?**  
(più risposte possibili)

1. giovani
2. anziani
3. immigrati
4. senza fissa dimora
5. disabili
6. minori
- 7: famiglie
- 8: nuove povertà
- 9: altro (specificare) .....

**DOM.14 – i progetti che avete avviato grazie ai fondi derivati dal 5x1000 sono stati portati a termine?**

1. sì, sono già conclusi
2. non ancora conclusi e dureranno ancora per un po'
3. siamo sul punto di concluderli/stiamo concludendo
4. sono stati "abbandonati"

**DOM.15 – descrivere in modo generale i risultati raggiunti (se ci sono) con questi progetti**

*(indicando un dato, anche approssimativo, per ognuna delle seguenti voci)*

- A. Beneficiari raggiunti :  
N°= .....  in Italia  
N°= .....  all'estero
- B. Materiali informativi realizzati:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- C. Strutture / Infrastrutture realizzate:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- D. Servizi socio-educativi erogati:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- E. Servizi socio-assistenziali erogati:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- F. Servizi socio-sanitari erogati:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- G. Servizi socio-culturali erogati:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- H. Servizi culturali – turistici erogati:  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero  
Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero

- I. Servizi socio-sportivi erogati:
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- J. Servizi nel campo ambientale erogati:
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- K. Sportelli informativi/legali:
- N°= .....  in Italia
- L. Altri servizi (specificare):
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero
- Tipologia ..... N°= .....  in Italia  all'estero

## MOTIVAZIONI DEL DONATORE

**DOM.16 – Secondo lei, quali sono le principali ragioni per cui il contribuente sceglie la vostra organizzazione?**

*(fino a tre risposte)*

1. Vi opera / vi ha operato come volontario
2. È stata presentata da persone affidabili
3. È stata indicata da istituzioni pubbliche
4. È interessato / a per il tipo di iniziative che promuove
5. Ritiene che il modo in cui utilizzate i fondi sia trasparente e chiaro
6. Ritiene che siate indipendenti / autonomi nelle vostre attività
7. Condivide l'ideologia/il pensiero della vostra associazione
8. Conosce personalmente l'associazione / chi vi lavora
9. Il vostro materiale informativo è completo e chiaro
10. La vostra associazione è molto conosciuta / pubblicizzata
11. È stato contattato da voi durante la campagna del 5x1000
12. Altro: specificare .....

## CAMPAGNE INFORMATIVE E PROMOZIONALI

**DOM.17 – Indicare gli strumenti di pubblicizzazione utilizzati per la raccolta fondi dedicata al 5x1000.**

1. 'dialogatori' e banchetti informativi

2. sensibilizzazione telefonica
3. pubblicità attraverso televisione
4. pubblicità attraverso radio
5. pubblicità su giornali a tiratura nazionale
6. pubblicità su giornali di settore o 'free press'
7. pubblicità sul proprio sito Web
8. E-mailing
9. Social network / Blog (*facebook, twitter, myspace* etc)
10. Manifesti, cartellonistica
11. Posta tradizionale
12. Altro: indicare .....

**DOM.18 – Chi si occupa della campagna pubblicitaria relativa al 5x1000 nella sua organizzazione?**

1. un'agenzia esterna specializzata
2. direttamente noi, c'è un settore apposito che si occupa di comunicazione
3. direttamente noi, periodicamente c'è qualcuno che si occupa di queste cose
4. nessuno

## FORMAZIONE OPERATORI

**DOM.19 – In particolare, grazie al 5x1000 è stato possibile avviare:**

*(più risposte possibili)*

1. corsi di formazione per gli operatori retribuiti
2. corsi di formazione per i volontari
3. inserimento nuovi operatori
4. nessuna delle precedenti

**DOM.20 – Lei è d'accordo sull'attivazione di un dispositivo di certificazione delle competenze acquisite da operatori e volontari delle associazioni?**

1. Sì
2. No  
Se NO, perché? .....

**DOM.21 – La sua aps rilascia /ha rilasciato certificazione di competenze e/o crediti formativi?**

1. Sì , specificare tipologia .....
2. No  
Se NO, perché? .....

## RENDICONTAZIONE SOCIALE

**DOM.22 – La sua associazione ha svolto iniziative per dar conto (pubblicamente) dei propri progetti finanziati con il 5x1000?**

1. Sì
2. No

**DOM.23 – Se SI, quali iniziative sono state svolte?**

*(sono possibili più risposte)*

- 1: Rapporto finanziario a fine progetto
- 2: Pubblicazione delle spese su giornali, riviste, sito web etc.
- 3: Presentazione pubblica con beneficiari
- 4: Autocertificazione
5. Produzione di video
- 6: Altro: specificare .....

**DOM.24 – Secondo lei è importante che le organizzazioni che ricevono il 5x1000 si avvalgano di forme di rendicontazione?**

1. Sì
2. No

**DOM.25 – La sua organizzazione conduce analisi d'impatto e valutazione sui progetti finanziati dal 5x1000?**

*(una sola risposta)*

- 1: Sì, commissioniamo studi di valutazione ad esperti
- 2: Sì, siamo noi stessi a monitorare e valutare il raggiungimento dei risultati
- 3: Sì, tramite metodologie partecipate che coinvolgono utenti e beneficiari
- 4: No, non facciamo analisi d'impatto e valutazione

**DOM.26 – Ha mai sentito parlare di 'Ritorno Sociale degli Investimenti' (Social Return on Investment)?**

*(sono possibili più risposte)*

- 1: Sì, all'interno di conferenze/workshop di settore
- 2: Sì, su riviste specializzate
- 3: Sì, attraverso le fondazioni che ci finanziano
- 4: Sì, da parte di consulenti esterni
- 5: No



**DOM.27 - L'utilizzo del 5x1000 ha in qualche modo influenzato le modalità di pubblicizzazione dei vostri progetti?**

*(una sola risposta)*

- 1: Sì, perché abbiamo deciso di intensificare le campagne informative sui media tradizionali (es: stampa, radio e televisione)
- 2: Sì, perché ora facciamo molto più uso di nuovi mezzi di comunicazione (es: internet, social networks, etc.)
- 3: Sì, perché puntiamo molto di più sul 'porta a porta' e sul radicamento nel territorio
- 4: No, la nostra strategia di pubblicizzazione non ha risentito di alcun effetto

**DOM.28 - Chi dovrebbe controllare i requisiti degli enti ammessi a beneficiare del 5x1000?**

*(una sola risposta)*

- 1: Lo Stato
- 2: Un'agenzia indipendente
- 3: Non servono controlli
- 4: Altri soggetti: specificare .....

## POTENZIALITÀ E CRITICITÀ

**DOM.29 - Come valuta il 5x1000?**

*(una sola risposta)*

- 1: Mi piace il 5x1000, credo sia un sistema efficace
- 2: Preferiamo contributi pubblici
- 3: Il 5x1000 non è sufficiente, ci vorrebbe una percentuale più alta
- 4: Si dovrebbero ridurre le tipologie di enti beneficiari
- 6: Altro: specificare .....

**DOM.30 Lei ritiene che la stabilizzazione del 5x1000 attraverso una legge che lo definisca**

*(una sola risposta)*

- 1: Sia un atto improrogabile, assolutamente necessario
- 2: Sia un bisogno della maggior parte delle organizzazioni del Terzo Settore
- 3: Sia un argomento su cui discutere
- 4: Non lo ritengo opportuno

## GOVERNANCE INTERNA

**DOM.31 - Quali organi amministrativi, fra i seguenti, sono contemplati nell'organizzazione del vostro ente?**

*(sono possibili più risposte)*

- 1: Assemblea dei soci
- 2: Consiglio di Amministrazione / Consiglio direttivo
- 3: Presidente
- 4: Direttore generale
- 5: Vice-presidente
- 6: Collegio dei probiviri
- 7: Collegio dei revisori
- 8: Tesoriere
- 9: Altro: specificare .....

**DOM.32 - Qual è l'organo che prende le decisioni sulle iniziative e sulle linee operative della vostra struttura?**

*(una sola risposta)*

- 1: Assemblea dei soci
- 2: Consiglio di amministrazione / Consiglio direttivo
- 3: Direzione / presidenza
- 4: Staff / Operatori
- 5: Altro: specificare .....

## ALLEGATO 2

### Associazioni di Promozione Sociale iscritte al Registro Nazionale nel 2010

N°	Denominazione
1	Lega Navale Italiana
2	LIBERA - Associazione, nomi e numeri contro le mafie
3	C.A.P.I.T. - Confederazione di Azienda Popolare Italiana
4	A.S.I. - Alleanza sportiva italiana
5	A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla
6	A.N.M.I.L. - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro
7	C.S.I. - Centro Sportivo Italiano
8	A.N.T. - Associazione Nazionale Tumori Onlus
9	CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile
10	E.N.D.A.S. - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
11	M.A.C. - Movimento Apostolico Ciechi
12	U.N.C.A.L.M. - Unione Nazionale Circoli e Associazioni Liriche Musicali
13	A.I.G. - Associazione Italiana alberghi per la Gioventù
14	A.I.P.D. - Associazione italiana persone down
15	A.I.A.S. - Associazione italiana per l'assistenza agli spastici
16	U.I.C. - Unione Italiana Ciechi
17	CO.N.A.C.R.E.I.S. - Coordinamento Nazionale Associazioni e Comunità di Ricerca Etica Interiore Spirituale
18	CO.D.A.CON.S. - Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori.
19	FE.NA.L.C. - Federazione Nazionale Liberi Circoli
20	A.N.L.A. - Associazione Nazionale Lavoratori d'Azienda
21	C.S.D.C. - Centro Servizi per i Diritti del Cittadino
22	A.I.STOM. - Associazione Italiana Stomizzati
23	CO.DI.CI. - Centri per i diritti del cittadino
24	FEDER ITALIA - Federazione italiana per l'assistenza sport e tempo libero
25	M.C.L. - Movimento Cristiano Lavoratori

26	F.I.S.H. - Federazione Italiana Superamento Handicap
27	A.R.C.I.
28	F.C.S.-C.d.O. - Federazione Centri di solidarietà della Compagnia delle Opere
29	F.I.Tu.S. - Federazione Italiana di Turismo Sociale
30	E.T.S.I. - Ente Turistico Sociale Italiano
31	F.I.Te.L. - Federazione Italiana Tempo Libero
32	A.N.Ce.S.C.A.O. - Associazione Nazionale Centri Sociali e Anziani Orti
33	A.N.P.V.I. - Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti
34	Accademia Europera Integrazione CRS-IDEA Centro ricerche e studi
35	A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura e Sport
36	A.P.I.C.I. - Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani Onlus
37	A.U.S.E.R. - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà
38	E.N.S. - Ente Nazionale per l'assistenza e la protezione dei Sordomuti
39	A.N.G.L.A.T. - Associazione Nazionale Guida Legislazioni handicap Trasporti
40	ITALIA NOSTRA
41	Federazione SCS/CNOS
42	A.C.S.I. - Associazione centri sportivi italiani
43	A.C.L.I. - Associazioni cristiane lavoratori italiani
44	C.d.O. - Opere Sociali
45	Azzurri nel Mondo
46	U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per Tutti
47	US.ACLI Roma - Unione Sportiva ACLI
48	F.I.C. - Federazione Italiana per la Creazione
49	C.T.G. - Centro Turistico Giovanile
50	A.I.C. - Associazione Italiana Celiachia
51	Legambiente Onlus
52	U.N.P.L.I. - Unione Nazionale Proloco d'Italia
53	Federazione Nazionale PRONATURA
54	A.N.S.P.I. - Associazione Nazionale S.Paolo Italia
55	M.S.P. Italia - Movimento Sport Popolare Italia
56	THE AGEING SOCIETY
57	Forum delle Associazioni Familiari
58	P.G.S. - Polisportive Giovanili Salesiane
59	UNIEDA - Unione Italiana di educazione degli adulti
60	Comunità di S.Egidio
61	ARCIRAGAZZI NAZIONALE
62	A.I.S.E. - Associazione Italiana Sport Educazione

63	ARCIPESCA F.I.S.A. - Federazione Italiana Sport ed Ambiente
64	A.I.F.V.S. - Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada
65	FIADDA
66	U.N.I.T.A.L.S.I. - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali
67	A.G.E.S.C.I. - Associazione guide e scout cattolici italiani
68	C.N.S. Libertas - Centro Nazionale Sportivo Libertas
69	Volontari nel mondo FOCSIV
70	Famiglie per l'accoglienza
71	Associazione Carta Giovani
72	C.S.E.N. - Centro Sportivo Educativo Nazionale
73	MO.D.A.V.I. - Movimento Delle Associazioni di Volontariato Italiano Onlus
74	Eurodesk Italy
75	Associazione Nazionale di Amicizia Italia/Cuba
76	A.A.Alcolisti Anonimi
77	U.I.L.T. - Unione Italiana Libero Teatro
78	A.N.M.I.C. - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
79	M.O.I.G.E. - Movimento Italiano Genitori Onlus
80	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe
81	Touring Club Italiano
82	NOI Associazione
83	C.N.C.A. - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
84	FE.N.I.A.R.CO. - Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Regionali Corali
85	Trekking Italia - Associazione amici del trekking e della natura
86	Vishwa Nirmala Dharma
87	C.I.F. - Centro Italiano Femminile
88	A.N.F.F.A.S. - Associazione Nazionale Famiglie di disabili intellettivi e relazionali Onlus
89	A.E.S. ITALIA
90	IPAS
91	U.N.M.S. - Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio
92	U.C.C.A. - Unione Circoli Cinematografici ARCI
93	A.N.RR.A. - Associazione Nazionale Reduci D'Africa
94	UNIAMO F.I.M.R. - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus
95	F.A.I.S. - Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati Onlus
96	U.N.I.DOWN - Unione Nazionale Down Onlus
97	As.So. Di. Pro. - Associazione Solidarietà Diritto e Progresso
98	M.P.V. - Movimento per la Vita Italiano
99	Pax Christi Italia

100	A.I.A.B. - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica
101	Associazione S.Caterina da Siena
102	Parent Project
103	C.T.A. - Centro Turistico Acli
104	Federconsumatori
105	Legg Nazionale per la Difesa del cane
106	M.D.C. - Movimento Difesa del Cittadino Onlus
107	ARCIGAY
108	Overeaters Anonymous
109	ASI CIAO
110	Associazione "Fondazione Italiana HHT per laTeleangiectasia Emorragica Ereditaria"
111	Movimento Consumatori
112	Associazione Nazionale delle Università della Terza Età - UNITRE -Università delle Tre Età
113	C.N.G.E.I. - Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori ed Esploratrici italiani
114	A.Ge.S.C. - Associazione Genitori Scuole Cattoliche
115	FEDERPARCHI Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali
116	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica
117	Associazione "Bambini Chernobyl"
118	Associazione "Confederazione Italiana Associazioni e Fondazioni per la Musica Lirica e Sinfonica"
119	T.G.S. - Turismo Giovanile Sociale
120	A.D.O.C. - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori
121	Associazione Nazionale Famiglie Numerose
122	ATTAC ITALIA
123	Arci Servizio Civile
124	G.I.R.O.S. - Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee
125	AssociAnimazione - Associazione Nazionale per l'Animazione Sociale e Culturale
126	Associazione Nazionale ed Internazionale Un Punto Macrobiotico (UPM)
127	C.O.C.I.S. - Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Onlus
128	ADICONSUM - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente
129	Cittadinanzattiva Onlus
130	C.I.C.A. - Coordinamento Italiano delle Case Alloggio per persone con HIV/AIDS
131	Archeoclub d'Italia Onlus
132	U.A.A.R. - Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
133	Gruppi Familiari AI - Non
134	Associazione Fabio Sormanni
135	Associazione Italiana Dislessia A.I.D.

136	Unione Nazionale Consumatori
137	ANTEAS Servizi
138	Centro di Fraternità ex allievi di don Bosco-Alberto Marvelli
139	Associazione Nazionale Giuristi Democratici
140	F.I.T.A. - Federazione Italiana Teatro Amatori
141	C.N.A. Impresasensibile
142	Comunità di Capodarco
143	C.U.S.I. - Centro Universitario Sportivo
144	C.I.T.S. - Centro Italiano Turismo Sociale
145	Associazione Trecentosessanta
146	Asini Si Nasce...e io lo Nakkui
147	Associazione Santa Lucia
148	Eurosport
149	FEDERAZIONE COLOMBOFILA ITALIANA
150	Associazione Micologica Bresadola
151	CINECIRCOLI GIOVANILI SOCIOCULTURALI CGS-CNOS
152	Associazione Lectorium Rosicrucianum
153	UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT
154	CONFEDA

## ALLEGATO 3



*Agenzia per le Organizzazioni  
Non Lucrative di Utilità Sociale*

### **DOCUMENTO DI PROPOSTA DELL' AGENZIA PER LE ONLUS SU UNA DISCIPLINA LEGISLATIVA PER RAZIONALIZZARE E RENDERE STABILE L'ISTITUTO DEL CINQUE PER MILLE**

#### **Sommario**

1. Introduzione	1
2. I soggetti beneficiari	2
3. Forme di pubblicità dell'elenco dei soggetti ammessi al beneficio	3
4. Validazione dei soggetti ammessi al beneficio	3
5. La destinazione del 5 per mille	4
6. Razionalizzazione del riparto del 5 per mille, in particolare in modo da non penalizzare i soggetti medio piccoli	4
7. Rendicontazione delle somme	6
8. Ruolo della Agenzia delle Onlus sulla sensibilizzazione rispetto al 5 per mille	7
9. Il 5 per mille di nome e di fatto. Il limite del tetto di spesa	7
10. La corresponsione del 5 per mille	8

#### **1. Introduzione**

Il 5 per mille è un istituto che è stato previsto in via sperimentale con la legge finanziaria per il 2006 e poi confermato negli anni successivi. Si tratta di un meccanismo che realizza una forma di democrazia fiscale, che permette la libertà di scelta dei contribuenti sulla destinazione di una quota delle proprie imposte. Ha infatti permesso ai contribuenti di decidere la destinazione diretta del 5 per mille dell'imposta sul reddito;



ha favorito lo sviluppo della *accountability*, cioè della "resa del conto", perché l'ente che ne beneficia, se vuole essere nuovamente scelto l'anno successivo, ha interesse a dimostrare come ha speso le risorse ricevute.

Fin dal primo anno della sua applicazione il meccanismo del 5 per mille ha ottenuto, da parte dei contribuenti italiani, un'adesione maggiore di ogni previsione: 15.854.201 contribuenti hanno effettuato la relativa destinazione su un totale di 26.391.963 dichiarazioni. Sono state nettamente superate le previsioni fatte in sede di finanziaria per il 2006 che ipotizzavano un'adesione intorno al 40%; questa ha invece superato il 60%. Il 5 per mille, integrandosi con altre recenti innovazioni, applicative della cd. sussidiarietà fiscale orizzontale, come la "più dai meno versi" (art. 14 del D.L. n. 35 del 14 marzo 2005), consente un miglioramento del regime fiscale relativo alle erogazioni al Non Profit, che vedeva l'Italia in storico ritardo rispetto ad altri Paesi. In Germania, Spagna, Usa, Gran Bretagna, ecc. le donazioni al Non profit sono, infatti, deducibili per importi compresi, in media, tra il 10% e il 50% del reddito.

Anche la Corte costituzionale si è recentemente espressa a favore del meccanismo del 5 per mille. Nella sent. 202/2007 ha affermato: "Tali norme sono dirette ad evitare che la scelta del singolo cittadino di effettuare un esborso con finalità riconosciute come 'etiche' o 'sociali' possa incontrare ostacoli o disincentivi. Questo obiettivo viene perseguito, appunto, mediante una 'detassazione' corrispondente all'entità dell'esborso 'etico' o 'sociale', così da rendere economicamente indifferente per il cittadino e, quindi, non onerosa, la scelta se effettuare o no detto esborso. ... Tale riduzione del tributo erariale è coerente con l'intento del legislatore di perseguire una politica fiscale diretta a valorizzare, in correlazione con un restringimento del ruolo dello Stato, la partecipazione volontaria dei cittadini alla copertura dei costi della solidarietà sociale e della ricerca". Peraltro, nel primo anno di applicazione di questa "partecipazione volontaria" ai costi della solidarietà, il Terzo settore dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ha nettamente superato gli altri soggetti previsti come potenziali beneficiari (ricerca scientifica, Università, Comuni). Il Terzo settore ha infatti ottenuto il 9.418.595 preferenze, di cui meno del 10% rivolte genericamente senza indicare il beneficiario. Il Terzo settore, quindi, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ha nettamente superato gli altri soggetti previsti come potenziali beneficiari (ricerca scientifica, Università, Comuni), rispetto ai quali il numero delle destinazioni generiche è stato peraltro assai elevato (dal 40 al 70%).

Tali dati dimostrano in modo molto netto la fiducia che gli italiani ripongono nel Terzo settore, che si qualifica come protagonista di un *Welfare* moderno in grado di rispondere in modo efficace alle esigenze della popolazione.

Da un altro punto di vista, tali dati dimostrano anche quanto sia opportuno che, considerata conclusa in modo più che soddisfacente la fase di sperimentazione, il meccanismo del 5 per mille venga stabilizzato mediante una apposita legge, evitando così che la sua attivazione resti soggetta alle decisioni della legge finanziaria annuale, con tutte le conseguenze negative per i soggetti beneficiari che ciò comporta. Tale stabilizzazione dovrebbe realizzarsi, negli auspici di chi scrive, mediante alcune necessari e previsioni che, alla luce della fase sin qui realizzata, possano consentire a detto meccanismo di essere perfezionato nella sua operatività, senza però alterarne il funzionamento di fondo e in particolare la valenza democratica

Anzi, proprio questa valenza deve essere potenziata in modo da garantire il più alto grado di applicazione dei principi di sussidiarietà e trasparenza evitando che le asimmetrie organizzative e informative – che possono ancora caratterizzare il Terzo settore – incidano oltre modo sul funzionamento del meccanismo del 5 per mille, così come su quello di altri analoghi strumenti di detassazione per il Non Profit, andando a svantaggio dell'universo del Terzo settore considerato nel suo complesso. Il presente atto di indirizzo intende quindi sintetizzare le principali problematiche emerse nell'applicazione dell'istituto del 5 per mille e proporre alcune ipotesi a supporto della realizzazione di un articolato che punti a regolare stabilmente l'istituto, superando le criticità presenti nelle disposizioni vigenti. Principale obiettivo è, pertanto, il superamento della fase sperimentale del 5 per mille, legata ogni anno al tortuoso iter di approvazione della manovra finanziaria, definendo una procedura: stabile e standardizzata; semplificata, rispetto all'attuale eccessivamente burocraticizzata.

In tale direzione si muove anche una recente proposta formulata dall' *Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà*.

## 2. I soggetti beneficiari

In ciascun anno di applicazione della norma sono stati cambiati i soggetti destinatari del 5 per mille, generando inevitabili confusioni e difficoltà tra gli stessi enti.

Nell'ottica del superamento della sperimentazione dell'istituto occorrerà individuare stabilmente i soggetti che potranno essere ammessi al beneficio.

Un'elencazione non esaustiva potrebbe essere rappresentata dalla seguente:

- a) organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni;
- b) associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- c) associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
- d) fondazioni nazionali di carattere culturale (Circolare Agenzia Entrate n.27/E del 26 marzo 2008).

In sede di prima applicazione della normativa "a regime" i soggetti che intenderanno beneficiare del 5 per mille presenteranno domanda "una tantum" di iscrizione, al fine di predisporre un elenco, che diventerà permanente ed a cui potranno aggiungersi i soggetti che ne facciano richiesta successivamente.

Occorrerà prevedere modalità e termini entro i quali:

- comunicare le variazioni relative a soggetti già presenti nell'elenco;
- presentare nuove domande di iscrizione.

### 3. Forme di pubblicità dell'elenco dei soggetti ammessi al beneficio

La definizione di un elenco "stabile" e la certezza da parte degli enti di esservi inclusi a tempo indeterminato (senza le problematiche legate alla transitorietà della norma) comporterebbe:

- una semplificazione per i contribuenti nella scelta del soggetto al quale destinare il 5 per mille delle proprie imposte;
- la possibilità per gli enti di pianificare campagne di sensibilizzazione nei confronti dei propri *stakeholder*, al fine di incentivare l'importante canale di *fund raising* rappresentato dal 5 per mille.

A tal fine sarebbe opportuno individuare adeguati strumenti di pubblicizzazione dell'elenco da affiancare alla consueta consultazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate, coinvolgendo anche gli enti locali, gli enti rappresentativi del Terzo Settore e la stessa Agenzia per le Onlus, cioè soggetti presso cui l'elenco dovrebbe essere visibile e consultabile.

### 4. Validazione dei soggetti ammessi al beneficio

Una delle maggiori criticità nell'applicazione dell'istituto del 5 per mille si è riscontrata nelle procedure di validazione dei soggetti che avevano presentato domanda di inserimento nell'elenco.

Tra le cause di esclusione degli enti dal riparto del 5 per mille le più numerose sono state rappresentate da:

- invio della documentazione richiesta oltre il termine previsto;
- mancata allegazione del documento di identità del legale rappresentante dell'ente;
- autocertificazione non conforme a quella richiesta.

"Si tratta di aspetti che possono essere frutto di errori meramente "formali", in quanto tali sanabili attraverso la richiesta da parte dell'amministrazione pubblica competente di integrazione della documentazione richiesta.

In realtà ciò ha comportato l'esclusione di svariati enti dall'ammissione al beneficio del riparto del 5 per mille, generando, altresì, un cospicuo contenzioso, con la conseguenza, tra l'altro, di rallentare a dismisura, la procedura di erogazione delle somme destinate dai contribuenti agli enti che ne avevano pieno diritto<sup>1</sup>.

Nell'ottica di semplificazione e di razionalizzazione dell'istituto del 5 per mille sarebbe

---

<sup>1</sup> Relativamente al 5 per mille 2006 gli enti esclusi per mancata o tardiva presentazione della documentazione sono stati circa 5.600, vale a dire il 20% di coloro che avevano presentato domanda. (Fonte: Agenzia delle Entrate – Conferenza stampa del 12 ottobre 2007).

opportuno che gli enti già iscritti in appositi registri tenuti dall'Amministrazione Pubblica – riferimento ai soggetti di cui alla precedente elencazione al punto 2 lettera a) ONLUS; lettera b) Associazioni di promozione sociale; lettera d) Associazioni sportive dilettantistiche – non debbano inviare alcuna documentazione ulteriore rispetto alla domanda di iscrizione<sup>2</sup>.

Nell'ottica di semplificazione e di razionalizzazione dell'istituto del 5 per mille sarebbe opportuno che gli enti già iscritti nell'apposito elenco di cui al Punto 2) non debbano inviare alcuna documentazione ulteriore rispetto alla domanda di iscrizione".

Le Amministrazioni Pubbliche, infatti, devono verificare d'ufficio le qualifiche soggettive, ove queste siano reperibili presso le Amministrazioni stesse. E' un principio sancito dalla legge 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ribadito nella legge 27 luglio 2000 n.212 "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente"<sup>3</sup>.

L'invio dell'autocertificazione e della documentazione correlata resterebbe in capo, quindi, solo ai soggetti di cui al precedente punto 2 lettera c) associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori, che operano nei settori delle Onlus e lettera d) fondazioni nazionali di carattere culturale, con una notevole semplificazione e riduzione di costi, soprattutto per le amministrazioni pubbliche coinvolte nel processo di validazione (i.e. Direzione Regionali delle Entrate).

## 5. La destinazione del 5 per mille

La norma prevede che il contribuente possa destinare la quota del 5 per mille della propria IRPEF netta ai soggetti ammessi al beneficio. A partire dall'anno 2001 sono stati introdotti regimi agevolati per titolari di partita IVA, allo scopo di incentivare le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo<sup>4</sup>.

Da ultimo la legge finanziaria 2008 per semplificare e snellire gli adempimenti e ridurre le imposte ha introdotto, un nuovo regime dedicato ai contribuenti cosiddetti minimi<sup>5</sup>. I regimi in commento prevedono l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, per-

---

2 Questa procedura è applicata già oggi, con riferimento al 5 per mille per l'anno 2008. E' il caso delle Associazioni sportive dilettantistiche per le quali non è previsto alcun adempimento. La loro iscrizione è avvenuta "d'ufficio", con un mero "trasferimento" di tutti i nominativi presenti nel Registro del Coni a quello dei beneficiari del 5 per mille. Le ASD non devono inviare alcuna autocertificazione. Il limite di questa procedura – è opportuno precisarlo – è che ha trasferito in blocco un numero enorme di soggetti ulteriori potenziali beneficiari rendendo molto più complicata la gestione dell'istituto

3 Le procedure di validazione per l'anno 2008, introdotte dal D.P.C.M. 19 marzo 2008 e recentemente pubblicato in G.U., generano talune situazioni paradossali: ad esempio le Onlus c.d. di opzione devono inviare alla Direzione Regionale delle Entrate competente per territorio l'autocertificazione contenente anche il proprio numero di iscrizione all'Anagrafe delle Onlus. Numero di iscrizione che le stesse DRE hanno attribuito e di cui spesso sono anche gli unici soggetti ad esserne a conoscenza.

4 Legge 23 dicembre 2000 n.388, articolo 13 "Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo", c.d. "forfettini".

5 Legge 24 dicembre 2007 n.244, articoli da 96 a 117 "Regime fiscale semplificato ed agevolato (c.d. regime dei contribuenti minimi).

tanto per i contribuenti che vi hanno aderito e' preclusa la possibilità di destinare il 5 per mille dell'IRPEF, dal momento che versano un'altra imposta.

In considerazione dell'elevato numero di contribuenti che vi hanno optato e delle intenzioni espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di estendere ulteriormente la platea dei soggetti che possono accedere a tali regimi, sarebbe opportuno prevedere la possibilità di destinare anche il 5 per mille delle imposte sostitutive e non solo dell'IRPEF.

## **6. Razionalizzazione del riparto del 5 per mille, in particolare in modo da non penalizzare i soggetti medio piccoli**

Il grande consenso ottenuto dall'istituto del 5 per mille, già dal primo anno di introduzione, ha comportato una polverizzazione delle scelte espresse dai contribuenti in favore di una vastissima platea di beneficiari, rallentando anche il procedimento di erogazione delle somme attribuite<sup>6</sup>. Al fine di rendere pienamente efficace l'istituto sarebbe opportuno stabilire una soglia minima (ad esempio 100 euro), al di sotto della quale, la quota del 5 per mille destinata agli enti non sia loro attribuita, ma vada ad aggiungersi al complesso delle quote del 5 per mille dei contribuenti che non hanno indicato alcun codice fiscale, ovvero abbiano indicato un codice fiscale errato o riferibile ad un soggetto non inserito nell'elenco, per il successivo riparto.

In questo modo si evita il costo burocratico di gestione di importi di fatto insignificanti per i beneficiari. Sostanzialmente si dovrebbe stabilire che i soggetti cui è stata destinata una somma inferiore alla soglia stabilita perdano il diritto alla percezione di detti importi, a favore di una pragmatica efficienza dell'istituto nel suo complesso.

Un problema inverso di verifica per i soggetti che hanno ottenuto moltissime destinazioni. I dati disponibili in merito al primo anno di applicazione dell'istituto del 5 per mille per l'anno 2006 evidenziano come oltre l'80% dell'importo destinato dai contribuenti a favore degli enti del terzo settore sia andato appannaggio di meno di cinquanta soggetti.

Per favorire ed incrementare la funzione dell'istituto del 5 per mille come reale strumento di sostegno a tutto il mondo del Terzo Settore - in particolare quello radicato sul territorio e costituito da strutture medio piccole che pure svolgono una rilevante azione di *welfare* - sarebbe opportuno apportare una correzione alla procedura di riparto, attenuando questa "distorsione", che favorisce grandi enti in grado di investire ingenti risorse in campagne mediatiche, pur non intaccando la sovrana volontà del contribuente nella propria scelta di destinazione; salvaguardando, cioè, il meccanismo di democrazia fiscale diretta.

Il correttivo si potrebbe realizzare stabilendo nella legge una soglia, al di sopra della quale, i soggetti cui

---

<sup>6</sup> Nel primo anno di applicazione quasi 2500 enti sono stati destinatari di meno di 100 euro. (Fonte: Agenzia delle Entrate - Conferenza stampa del 12 ottobre 2007).

è stata destinata – direttamente dalle scelte dirette dei contribuenti – una somma superiore alla soglia stabilita perdano il diritto alla ripartizione delle quote "inoptate" del 5 per mille (cioè quelle per le quali il contribuente ha indicato genericamente la destinazione al terzo settore, ma non ha specificato il codice fiscale di un ente preciso). Più precisamente, in base a questo correttivo, la somma corrispondente alle quote del 5 per mille ove il contribuente non abbia indicato alcun codice fiscale ai fini della destinazione diretta, ovvero abbia indicato un codice fiscale errato o riferibile ad un soggetto non inserito negli elenchi dei beneficiari, oltre alle somme destinate direttamente dai contribuenti a soggetti che non abbiano raggiunto complessivamente la soglia erogabile, saranno ripartite in proporzione al numero complessivo delle destinazioni dirette, espresse mediante apposizione del codice fiscale, conseguite dai soli soggetti presenti nell'elenco che non abbiano superato la soglia stabilita per il diritto alla ripartizione, fino a concorrenza della soglia stessa.

#### *Esempio*

100 euro < Soglia > 10.000 euro

Ente non ha diritto all'attribuzione   Ente non ha diritto al riparto

Ente	n. scelte	Importo scelte espresse
Ente A	20	40 euro
Ente B	100	3.000 euro
Ente C	800	9.000 euro
Ente D	900	10.100 euro

- Ente A non ha diritto alla percezione di 40 euro, che confluiscono nel complesso delle somme inoptate da ripartire.
- Ente B ha diritto alla percezione di 3.000 euro e ad accedere al complesso delle somme inoptate da ripartire in proporzione numero complessivo delle destinazioni dirette.
- Ente C ha diritto alla percezione di 9.000 euro e ad accedere al complesso delle somme inoptate da ripartire, in proporzione numero complessivo delle destinazioni dirette.
- Ente D ha diritto alla percezione di 10.100 euro, ma non ha diritto ad accedere al complesso delle somme inoptate da ripartire.
- Ente B e C dopo l'attribuzione pro-quota del complesso delle somme inoptate non potranno, comunque, essere beneficiari di una somma superiore a 10.000 euro, per evitare che un soggetto che non ha potuto accedere al riparto per avere superato la soglia (Ente D) riceva una somma inferiore rispetto a coloro che hanno usufruito del riparto.

## 7. Rendicontazione delle somme

Il D.P.C.M. di attuazione del 5 per mille per l'anno 2008 ha introdotto un obbligo di rendicontazione delle somme<sup>7</sup>.

I soggetti destinatari delle somme, entro un anno dalla ricezione degli importi, sono tenuti a redigere un apposito rendiconto e anche una relazione che illustri gli interventi posti in essere, indicando per ciascuno di essi il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa.

Gli enti che hanno percepito contributi di importo superiore a 15 mila euro dovranno trasmettere i rendiconti e le relative relazioni, al Ministero competente alla erogazione delle somme, per consentirne il controllo.

Nell'adempimento imposto agli enti di rendicontazione delle somme si evidenzia una eccessiva ingerenza dell'Amministrazione Pubblica in merito all'utilizzo delle quote del 5 per mille da parte dei beneficiari. La sentenza n. 202/07 della Corte Costituzionale<sup>8</sup> ha evidenziato come il 5 per mille dell'IRPEF destinato dai contribuenti "perde la sua natura di entrata tributaria erariale"<sup>9</sup>. Vale a dire che lo Stato funge solo da "tesoriere", cioè incassa obbligatoriamente il 5 per mille, in nome e per conto degli enti beneficiari, cui dovrà riversarlo obbligatoriamente (mandatario necessario *ex lege*). La sentenza ha precisato quindi come rispetto alle quote del 5 per mille lo Stato non abbia alcun profilo di discrezionalità, svolgendo unicamente una funzione di garanzia del rispetto delle regole, anche allo scopo di impedire comportamenti fraudolenti.

Pertanto al fine di rendere più consapevoli i contribuenti nella loro scelta di destinazione del 5 per mille dovrebbe considerarsi sufficiente che gli enti beneficiari pubblicizzassero e diffondessero i risultati, non solo economici, delle loro attività sociali.

Ciò, si ribadisce, per finalità di trasparenza nei confronti dei cittadini, liberi di scegliere e titolari del diritto sovrano di destinazione di una quota delle loro imposte e non per finalità di controllo di merito da parte dello Stato.

Tale "comunicazione sociale" da parte degli enti non dovrebbe riguardare solamente le modalità di utilizzo del 5 per mille, ma si dovrebbe riferire all'intera gestione dei soggetti beneficiari, sì da poter fornire ai contribuenti una informazione sugli enti che hanno deciso di sostenere e finanziare con la loro scelta.

Certamente la maggior parte degli enti beneficiari di somme ingenti del 5 per mille

---

<sup>7</sup> D.P.C.M. 19 marzo 2008, articolo 8

<sup>8</sup> Sentenza della Corte Costituzionale n.202 del 6 giugno 2007. "... Dalla lettura sistematica delle norme denunciate emerge chiaramente che il titolo di acquisto della quota del 5 per mille dell'IRPEF incassata dall'erario subisce una trasformazione nel caso in cui il contribuente - con apposita dichiarazione di volontà - si sia avvalso della facoltà prevista dalla legge di finanziare i soggetti di cui al censurato comma 337. Infatti, per effetto di tale dichiarazione, la pretesa tributaria dello Stato si riduce della quota del 5 per mille degli "incassi in conto competenza relativi all'IRPEF" (comma 339) del singolo contribuente e il relativo importo viene trattenuto dallo Stato non più a titolo di tributo erariale, ma come somma che lo Stato medesimo è obbligato, come mandatario necessario *ex lege*, a corrispondere ai soggetti indicati dal contribuente stesso, svolgenti attività ritenute meritevoli dall'ordinamento (comma 337) ed inclusi in apposite liste (comma 340). Il finanziamento di detti soggetti è, perciò, direttamente ascrivibile alla volontà del contribuente (commi 337, alinea, e 339) e la quota del 5 per mille dell'IRPEF perde la natura di entrata tributaria erariale ed assume quella di provvista versata obbligatoriamente all'erario per tale finanziamento ...".

<sup>9</sup> Cfr. Silvia Cipollina "La Corte costituzionale ed il 5 per mille per il volontariato e la ricerca" in Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze, n.3/20 07

già pubblicano sul proprio sito internet il proprio bilancio e relazionano sulla propria attività.

Sarebbe opportuno prevedere che i soggetti beneficiari di una somma superiore ad una soglia stabilita, sufficientemente elevata, pubblicino i propri bilanci su un sito istituzionale – quale potrebbe essere ad esempio quello dell'Agenzia per le Onlus – utilizzando uno schema standard, così da permettere anche raffronti tra i vari enti e rendere il contribuente maggiormente consapevole in merito alla propria scelta di destinazione<sup>10</sup>.

## **8. Ruolo della Agenzia delle Onlus sulla sensibilizzazione rispetto al 5 per mille**

L'Agenzia per le Onlus, in considerazione del suo compito istituzionale e della sua autorevolezza e neutralità, dovrebbe potere svolgere un ruolo importante riguardo alla sensibilizzazione dell'istituto del

5 per mille, in modo da rimediare anche alle tipiche asimmetrie informative che possono caratterizzare la conoscenza del mondo del Terzo settore. In altre parole, l'Agenzia per le Onlus dovrebbe essere messa in grado di promuovere adeguate campagne informative a favore del Terzo settore, valorizzandone il ruolo rispetto alla creazione di un sistema di welfare efficace, basato sul principio di sussidiarietà orizzontale.

## **9. Il 5 per mille di nome e di fatto. Il limite del tetto di spesa**

Il DPCM del 20 gennaio 2006 ha stabilito le modalità per la destinazione della quota del 5 per mille dell'Irpef in base alle scelte dei contribuenti, come previsto dalla legge finanziaria 2006. Le disposizioni contenute nel decreto si riferivano alle dichiarazioni dei redditi da presentarsi nell'anno 2006, relative quindi ai redditi dell'anno 2005. La relazione tecnica che ha accompagnato i commi 337 e 340 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2006, ha indicato in 270 milioni per l'anno 2007 l'onere correlato all'erogazione, da parte dello Stato, della quota del 5 per mille dell'Irpef. In ogni caso, le disposizioni in questione non hanno previsto alcun tetto di spesa. Le somme occorrenti per l'erogazione del 5 per mille sono state stanziare sul capitolo 3094 del bilancio del Mef: lo stanziamento

---

<sup>10</sup> 10 Si segnala l'importante convegno, organizzato dall'Agenzia per le Onlus, che si è svolto lo scorso 22 maggio 2008 a Milano, nel corso del quale sono state presentate le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" al fine di predisporre i documenti di bilancio secondo modalità specifiche rispettose della natura non profit, omogeneità e trasparenza.



mento iniziale in base alla legge di bilancio 2007 era di 270 milioni, come indicato nella relazione tecnica; con il disegno di legge di assestamento del bilancio 2007 il predetto importo è stato elevato a 317 milioni di euro, in base a quanto comunicato alla Ragioneria dall'Agenzia delle entrate circa le scelte espresse dai contribuenti. Successivamente, con l'articolo 20 del decreto legge n. 159/2007, convertito dalla legge n. 222/2007, detto stanziamento è stato integrato di ulteriori 150 milioni di euro, pervenendo ad un importo di 467 milioni di euro. L'ammontare complessivo definitivo comunicato dall'Agenzia delle entrate per l'anno 2006 (sul finire del 2007) è stato pari a 345 milioni di euro circa, quindi inferiore allo stanziamento iscritto in bilancio Mef.

La legge finanziaria 2007 ha previsto, a differenza del 5 per mille sulle dichiarazioni presentate nel 2006, un tetto massimo di spesa di 250 milioni di euro per l'anno 2008. A seguito di ciò, il Dpcm 16 marzo 2007, concernente la determinazione delle modalità di destinazione della quota del 5 per mille dell'Irpef, al comma 2 dell'articolo 7 ha previsto un abbattimento proporzionale delle somme da assegnare ai destinatari delle erogazioni, volto ad impedire il superamento del citato limite di spesa per l'anno 2008 nel caso in cui le somme destinate dai contribuenti superino il predetto importo. L'art. 3, comma 4, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha innalzato lo stanziamento del 5 per mille dell'esercizio 2007 da 250 milioni di euro a 400 milioni di euro. Tale somma è iscritta sul capitolo 3094 del bilancio del Mef per l'esercizio finanziario in corso.

Come per l'annualità precedente, i dati concernenti le scelte dei contribuenti saranno presumibilmente forniti dall'Agenzia delle entrate nella seconda metà del corrente anno, per poter trasferire entro l'esercizio 2008, le risorse necessarie ai ministeri competenti per l'erogazione dei contributi.

L'articolo 3, comma 5, della legge finanziaria 2008 ha previsto anche per l'esercizio finanziario 2008 (anno d'imposta 2007) la possibilità di destinare il 5 per mille dell'Irpef a determinate finalità. Lo stesso comma ha autorizzato la spesa di 380 milioni di euro per l'esercizio 2009 per le erogazioni ai destinatari delle scelte operate dai contribuenti che saranno operate sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2008.

Riguardo a queste evoluzioni, è importante precisare la necessità che per rendere effettivo l'importo destinato dai contribuenti occorre eliminare, soprattutto nell'ottica della norma a regime che supera il periodo della sperimentazione, che sia previsto un tetto massimo, onde evitare che il 5 per mille si traduca in 3 per mille, 2 per mille... rendendo così irrazionale la previsione normativa oltre che ingenerare equivoci e contraddizioni

## 10. La corresponsione del 5 per mille

L'iter seguito dalla Pubblica Amministrazione per la corresponsione del 5 per mille è particolarmente complesso e nella pratica si è rivelato fonte di notevolissimi e ingiustificati ritardi nell'assegnazione delle somme ai beneficiari.

Il procedimento si svolge nei seguenti termini: il dipartimento della Ragioneria del Ministero dell'Economia e delle Finanze, una volta ricevute dall'Agenzia delle Entrate le quo-

te dei contributi per ciascun beneficiario, **raccoglie** le spettanze per ciascun soggetto in un Fondo indistinto presso il Ministero dell'Economia (sul capitolo 3094 del proprio Bilancio) entro un limite massimo stabilito per legge.

Successivamente, l'ammontare viene ripartito in singoli fondi negli stati di previsione dei Ministeri competenti al netto di una quota destinata alla Agenzia per le Onlus, tramite Decreto ministeriale.

Il Decreto ministeriale, una volta firmato dal Ministro, deve passare tutti i controlli amministrativi previsti (Corte dei conti) e, infine, gli Uffici di bilancio dei singoli ministeri provvedono all'effettivo pagamento delle somme ai beneficiari. Normalmente, il DM è in firma al Ministro nel mese di dicembre.

Le criticità rilevate in questa fase riguardano principalmente la tempistica con cui è possibile assegnare le risorse ai singoli Ministeri: gli uffici hanno infatti margini molto ristretti per impegnare in tempo le risorse e per eseguire i pagamenti in conto residui. Tra l'altro possono verificarsi problemi di cassa, ossia di liquidità criticità rilevate in questa fase riguardano principalmente i tempi con cui è possibile assegnare le risorse ai singoli Ministeri, per cui gli uffici hanno tempi molto ristretti per impegnare in tempo le risorse e debbono poi eseguire i pagamenti in conto residui; fra l'altro possono verificarsi problemi di cassa, ossia di liquidità.

Inoltre, un problema non secondario è rappresentato dall'effettiva capacità di pagamento degli uffici dei Ministeri diversi dal MEF. Infatti, mentre quest'ultimo (nella fattispecie l'Agenzia delle entrate) ha a disposizione diverse modalità di pagamento fra cui il mandato collettivo, gli altri Ministeri possono procedere solamente tramite singoli mandati in tesoreria, procedura che risulta complessa per elevati numeri di pagamenti. A ciò si aggiunga l'inserimento di categorie di competenza di Ministeri senza portafoglio (come per le associazioni sportive dilettantistiche).

E' necessario quindi, in vista della stabilizzazione dell'istituto del 5 per mille, prevedere una disciplina più semplice che garantisca tempi certi e brevi per l'erogazione del 5 per mille, semplificando le procedure amministrative a valle del calcolo dei contributi spettanti a ciascun beneficiario: le risorse individuate dalla Agenzia delle Entrate potrebbero rimanere nel bilancio del MEF in modo da fare gestire tutte le erogazioni ai beneficiari direttamente dall'Agenzia con gli strumenti che ritenuti più opportuni, mentre i controlli sui potenziali beneficiari dovrebbero rimanere in capo alle amministrazioni competenti. In questo modo non sarebbe più necessario un DM di riparto dei fondi nei bilanci di previsione dei singoli Ministeri e la gestione dei pagamenti rimarrebbe in capo ad un unico soggetto in grado di operare con maggiore efficienza.

## ALLEGATO 4



Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

**N. 1366**

### **DISEGNO DI LEGGE**

d'iniziativa dei senatori CHITI, GASPARRI, ADRAGNA, ALICATA, ALLEGRINI, AMATI, AMORUSO, ASTORE, BAIO, BALBONI, BARBOLINI, BARELLI, BASSOLI, BIANCHI, BIANCONI, BOSCATO, BUBBICO, BUTTI, CALABRÒ, CARLONI, CERUTI, CARRARA, CASOLI, CASTRO, COLLINO, COMPAGNA, CONTINI, CUFFARO, CURSI, DELLA SETA, D'AMBROSIO LETTIERI, DE LILLO, DI GIACOMO, Nicola DI GIROLAMO, DIGILIO, ESPOSITO, FASANO, FERRARA, Marco FILIPPI, FIORONI, FLERES, FLUTTERO, FOLLINI, FOSSON, GALLO, GALLONE, Mariapia GARAVAGLIA, GHIGO, GIULIANO, GRANAIOLO, GRAMAZIO, GUSTAVINO, ICHINO, INCOSTANTE, IZZO, LATRONICO, LUSI, MARINARO, Ignazio Roberto MARINO, MASSIDDA, MAZZUCONI, MICHELONI, MOLINARI, MENARDI, MORRA, MORRI, MUGNAI, MUSI, NEROZZI, PALMIZIO, PAPANIA, PEGORER, PETERLINI, PINOTTI, RANDAZZO, RIZZOTTI, RUSCONI, SACCOMANNO, SALTAMARTINI, SANNA, SCANU, Anna Maria SERAFINI, TANCREDI, TOFANI, TOMASSINI, TREU, ASCIUTTI, BOLDI, SANTINI, SARO, BETTAMIO, CANTONI, COSTA, GERMONTANI, MUSSO e ZANETTA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 FEBBRAIO 2009

Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti

ONOREVOLI SENATORI. - L'istituto della destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a finalità scelte dai contribuenti rappresenta uno strumento concreto di libertà di scelta per il cittadino e ciò costituisce un elemento essenziale per un'autentica sussidiarietà.

Il nostro Paese non è immune dagli effetti della crisi internazionale in cui versa l'economia mondiale.

È questa la fase in cui occorrono atti di grande responsabilità e di grande capacità, in grado di individuare e di sostenere i punti di eccellenza del nostro «sistema Paese».

Soprattutto in un periodo di crisi economica, che sempre porta con sé l'emergere di nuove povertà e di marginalità sociali, il cosiddetto «terzo settore» rappresenta un settore decisivo per la tenuta del nostro modello sociale.

Le organizzazioni senza scopi di lucro non distribuiscono utili: in questo momento è di fondamentale importanza la capacità di reinvestire per una costruzione, anziché cercare un facile guadagno.

Esse danno lavoro a un gran numero di persone anche svantaggiate: è un atto di responsabilità premiare chi offre possibilità di lavoro.

Inoltre, esse sono presenti territorialmente in modo capillare: in un momento in cui l'economia «globale» ha messo in scena tutti i suoi limiti, è di fondamentale importanza va-

lorizzare le realtà presenti attivamente sul territorio.

Infine, esse hanno come fine primario la solidarietà che è sempre stata un elemento distintivo del nostro Paese e che certamente si rivelerà uno dei fattori decisivi per affrontare il periodo difficile che ci attende.

I risultati della destinazione della quota del 5 per mille dell'IRPEF degli anni passati dimostrano il grande apprezzamento da parte dei cittadini italiani per questo strumento.

Il presente disegno di legge intende dare stabilità all'istituto del 5 per mille come atto concreto di sussidiarietà, e, a tale fine, stabilisce che:

1) potrà essere devoluto sia il 5 per mille dell'IRPEF, che di alcune imposte sostitutive;

2) saranno ammessi al beneficio, tra i soggetti senza scopi di lucro: le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le associazioni di promozione sociale, le associazioni e le fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano. Sarà inoltre possibile destinare il 5 per mille dell'IRPEF e delle imposte sostitutive agli enti di ricerca scientifica e alle università nonché alla ricerca sanitaria.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Fermo restando quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e delle imposte sostitutive di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'articolo 13 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF calcolata al netto del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero e degli altri crediti d'imposta spettanti, e delle suddette imposte sostitutive è destinata in base alla scelta del contribuente, alle seguenti finalità:

*a)* sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, delle associazioni riconosciute e fondazioni che operano nei settori di cui al citato articolo 10, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo, n. 460 del 1997, e delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano ai fini sportivi ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

*b)* finanziamento degli enti di ricerca scientifica e delle università;

*c)* finanziamento della ricerca sanitaria.

2. Resta fermo il meccanismo dell'otto per mille di cui alla legge 20 maggio 1985, n. 222.

3. Le somme corrispondenti alla quota di cui al comma 1 sono determinate in relazione agli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF e alle imposte sostitutive individuate ai sensi del medesimo comma 1, sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, risultanti dal rendiconto generale dello Stato.

4. Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di richiesta, le liste dei soggetti ammessi al riparto e le modalità del riparto delle somme di cui al comma 3.

€ 1,00

## ALLEGATO 4 bis



Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

**N. 486**

### **DISEGNO DI LEGGE**

**d'iniziativa dei senatori BARBOLINI e PEGORER**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 MAGGIO 2008**

Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF  
a finalità scelte dai contribuenti

ONOREVOLI SENATORI. – La buona prova del meccanismo del «cinque per mille» (consistente nella facoltà data ai contribuenti IRPEF di destinare, in sede di dichiarazione dei redditi, il 5 per mille dell'imposta ad organizzazioni non lucrative rientranti in un elenco formato in via amministrativa sulla base delle richieste pervenute), nei primi due anni di applicazione 2006 e 2007, ci induce a proporre la messa a regime della misura, che è rimasta finora affidata alle singole leggi finanziarie (si vedano articolo 1, commi 337 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; articolo 1, commi 1234 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e articolo 3, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Il periodo sperimentale è stato infatti superato con pieno successo, come dimostra innanzi tutto la forte adesione, superiore alle aspettative più ottimistiche, alla prima annualità operativa (dichiarazioni 2006 dei redditi 2005).

Secondo i dati consuntivi resi noti recentemente dall'Agenzia delle entrate, il cinque per mille è stato infatti enucleato da circa il 60 per cento dei contribuenti, per un gettito di circa 400 milioni di euro.

Per quanto riguarda la seconda annualità operativa, come largamente prevedibile, si evidenzia un ancor più forte tasso di adesione nella platea dei contribuenti, per una potenzialità di gettito superiore a 500 milioni di euro.

Nel proporre pertanto la stabilizzazione della misura a partire dal prossimo anno finanziario 2009, si intende guardare al *welfare* non come ad un capitolo di spesa quanto piuttosto ad una leva dello sviluppo, ad uno strumento atto a generare capitale sociale sul territorio, coinvolgendo la libertà attiva dei cittadini.

L'obiettivo del presente disegno di legge è di evitare qualsiasi rischio di interruzione del flusso del «cinque per mille» e sottrarlo responsabilmente all'alea delle leggi di bilancio annuali.



**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. A decorrere dall'anno finanziario 2009, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, una quota pari al cinque per mille dell'imposta stessa è destinata in base alla scelta del contribuente alle seguenti finalità:

*a)* sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

*b)* finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università;

*c)* finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.

2. Una quota pari allo 0,5 per cento del totale derminato dalle scelte dei contribuenti ai sensi del comma 1 è destinata all'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed alle organizzazioni nazionali rappresentative degli enti che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *a)*, del citato decreto legislativo n. 460 del 1997, riconosciute come parti sociali.

3. Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite l'individuazione dei soggetti e le modalità di riparto delle somme di cui al comma 1.

## ALLEGATO 5



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali  
Divisione I

### **Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5‰ dell'Irpef"**

#### **Fonti normative dell'obbligo di rendiconto**

Nel pieno rispetto della volontà del legislatore che:

- ha riconosciuto al contribuente la facoltà di destinare una parte dell'imposta sul reddito
  - per le persone fisiche, pari al 5‰, a favore di soggetti che svolgano attività socialmente o eticamente meritorie;
  - ha affidato all'Amministrazione il compito di vigilare sia sulla qualità dei soggetti beneficiari sia sulla effettiva destinazione di tali devoluzioni, che devono essere impiegate per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti percettori;
- i soggetti beneficiari del "5‰ dell'Irpef" sono tenuti a dimostrare, in modo chiaro e dettagliato, l'impiego delle somme percepite redigendo un apposito documento contabile, di seguito chiamato "rendiconto".

L'obbligo di predisporre il rendiconto è stato introdotto per la prima volta dalla legge del 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008), che lo prevede espressamente all'art. 3, comma 6, ed è stato ribadito all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri del 19 marzo 2008 che regola le modalità di ammissione al beneficio per l'anno 2008.

Le leggi e gli atti normativi che hanno confermato la devoluzione del "5‰ dell'Irpef" e la disciplina circa le modalità di presentazione delle domande e di assegnazione delle quote negli anni successivi al 2008 hanno reiterato, ciascuna per l'annualità di riferimento, l'obbligo per i soggetti percettori di rendere conto della destinazione del beneficio ricevuto.

**Pertanto, l'obbligo di redigere il rendiconto decorre a partire dall'anno finanziario 2008. N.B.:** fanno eccezione le **associazioni sportive dilettantistiche** che, così come stabilito dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2009, all'articolo 3, sono tenute ad assolvere all'obbligo a partire dall'anno finanziario 2006.

### Soggetti tenuti a redigere il rendiconto

Tutti i soggetti che abbiano percepito quote del "5‰ dell'Irpef" ai sensi delle leggi e dei successivi atti normativi sono tenuti ad assolvere all'obbligo ed a predisporre distinti rendiconti per ciascuna delle annualità di riferimento (rendiconto della quota del "5‰ dell'Irpef" per l'anno 2008, per l'anno 2009,...).

Nel novero di tali soggetti sono da comprendere anche quelli che abbiano percepito il beneficio di cui trattasi a seguito della proroga dei termini per la presentazione della domanda di ammissione al beneficio (per esempio, gli enti risultanti beneficiari del "5‰ dell'Irpef" per l'anno 2008 a seguito della riapertura dei termini disposta dalla legge del 26 febbraio 2010 n. 25 di conversione del decreto-legge del 30 dicembre 2009 n. 194).

Nel caso di federazioni o di soggetti con articolazioni territoriali di cui la sola struttura centrale abbia ricevuto la quota del "5‰ dell'Irpef" provvedendo, in seguito, a disporre a favore degli enti federati/affiliati/articolati, il rendiconto deve essere unico ed elaborato dall'organismo che ha presentato la domanda di ammissione e ricevuto la somma erogata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

### Ambito di applicazione delle Linee guida

Il presente documento è predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per i soggetti percettori di quote del "5‰ dell'Irpef" che, secondo le annuali disposizioni di legge, rientrino nel proprio settore di competenza. Tale settore è indicato, ormai per consuetudine, con l'espressione generica di "enti del volontariato".

**Associazioni sportive dilettantistiche** – Le associazioni sportive dilettantistiche, com-

prese per ragioni di carattere organizzativo nel settore "enti del volontariato" per le annualità 2006 e 2007, dovranno adempiere l'obbligo di redigere il rendiconto secondo le presenti Linee guida per le annualità 2006 e 2007.

### **Fac-simile di rendiconto**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha elaborato un modello di rendiconto per supportare i soggetti nell'assolvimento del proprio obbligo.

Il fac-simile è composto di due parti:

- nella prima tabella intitolata "Anagrafica" devono essere inserite le informazioni che permettono l'individuazione del soggetto beneficiario ed ulteriori dati che rendono l'ente raggiungibile da parte delle Amministrazioni competenti (numero di telefono, indirizzo di posta elettronica, numero di fax);
- nella seconda tabella intitolata "Rendiconto delle spese sostenute" vanno inseriti gli importi dei costi che sono stati coperti con la quota percepita; in questa griglia sono già riportate alcune voci di spesa a titolo esemplificativo (si veda infra per una sintetica esplicazione circa le modalità di compilazione).

### **Dove trovare il fac-simile**

Il modello di rendiconto è scaricabile sia dal sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaSociale/CinquePerMille/>), dal sito dell'Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)>no profit>5 per mille), dal sito dell'Agenzia per le Onlus ([www.agenziaperleonus.it](http://www.agenziaperleonus.it)) e dal sito del Forum del Terzo Settore ([www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)), che hanno condiviso il documento.

### **Allegati al rendiconto**

Il rendiconto, debitamente firmato dal legale rappresentante, deve essere corredato dalla copia semplice di un valido documento di identità del rappresentante legale e dalla eventuale relazione di cui al punto successivo

### **Relazione descrittiva**

Qualora l'ente rediga il rendiconto secondo il modello predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed inserisca importi

- al punto 4 (Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale) e/o
- al punto 5 (Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale)

dovrà predisporre una relazione descrittiva per illustrare nel dettaglio gli interventi realizzati ed indicare, per ciascuno di essi, il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa (per esempio, esposizione dei progetti realizzati; elenco degli enti a cui sia stata trasferita parte della quota e relativo ammontare).

Resta ferma la facoltà per tutti i soggetti di corredare il documento contabile con una relazione descrittiva al fine di fornire informazioni chiare e dettagliate circa l'impiego dell'importo ricevuto.

### Modalità di elaborazione del rendiconto

Il rendiconto può essere predisposto utilizzando il modello messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ovvero elaborando un proprio documento in cui siano espresse in modo chiaro le spese che sono state sostenute con la quota del "5‰ dell'Irpef".

Nel caso si intenda usare il modello ministeriale, si raccomanda di scaricarlo e di procedere alla compilazione nel formato elettronico.

Di seguito viene fornito un **esempio** di rendiconto:

#### ANAGRAFICA

Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso)	ASSOCIAZIONE XXXYYY
C.F. del soggetto beneficiario	XXXXXXXXXX
Indirizzo	Via del fosso, 2
Città	00198 Roma
N. Telefono	06-xxxxxxx
N. Fax	06-xxxxxxx
Indirizzo	xxx@gmail.com
Nome del rappresentante legale	Mario Rossi
C.F. del rappresentante legale	XXXXXXXXXX

## RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

Anno finanziario	2008
IMPORTO PERCEPITO	€ 18.000,00
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
Assicurazione volontari	€ 5.000,00
Rimborsi spese volontari	€ 8.500,00
2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	
Pulizia sede	€ 1.000,00
Cartoleria	€ 500,00
3. Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...)	
Acquisto computer	€ 3.000,00
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
	€
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	
	€
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>€ 18.000,00</b>
FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE	Mario Rossi

Ricorrendo alla apposita funzione del programma Word o di altro programma utilizzato dall'ente, è possibile inserire sotto ogni voce di spesa ulteriori righe al fine di fornire informazioni di dettaglio, così come illustrato dalle due righe evidenziate in giallo che sono state aggiunte sotto la voce "Risorse umane" e sotto la voce "Costi di funzionamento".

### Voci di spesa del fac-simile di rendiconto

I costi che devono comparire nel rendiconto sono unicamente quelli sostenuti con la quota del "5‰ dell'Irpef" e possono derivare anche da obbligazioni che il soggetto beneficiario abbia assunto prima di aver riscosso il beneficio. Nella tabella intitolata "Rendiconto dei costi sostenuti" sono state inserite alcune voci

di spesa con una breve esemplificazione del tipo di costi da ricondurre:

- **risorse umane:** a questa voce corrispondono i costi sostenuti per il personale che, a titolo oneroso o gratuitamente, svolge attività in modo continuativo presso l'ente (per esempio, retribuzione per personale dipendente a tempo determinato o a tempo indeterminato; i rimborsi per le spese di viaggio sostenute dai volontari o da altro personale; i costi per l'assicurazione dei volontari);
- **costi di funzionamento:** a questa voce si riconducono sia le spese per la gestione della/e struttura/e dell'ente (per esempio, canone di locazione; canoni per la fornitura di acqua, gas e luce; spese per le pulizie) sia i costi per lo svolgimento delle attività (per esempio, le spese di cartoleria; le spese per la circolazione di autoveicoli);
- **acquisto beni e servizi:** a questa voce si riconducono le spese per l'acquisto di beni (per esempio, beni immobili; macchinari; apparecchiature informatiche) e servizi (per esempio, affitto locali per eventi; noleggio attrezzature; compensi per occasionali prestazioni di lavoro);
- **erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale:** questa voce di costo permette di rendicontare le erogazioni che vengono effettuate da quegli enti che svolgono tale attività di sostegno a favore di altri soggetti secondo il proprio scopo istituzionale, anche non esclusivo (per esempio, può essere inserito il trasferimento di parte o di tutta la quota del 5‰ dell'Irpef ad una articolazione locale o ad un soggetto affiliato);
- **altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale:** questa voce ha carattere residuale e vi devono essere inseriti tutti quei costi che non possono essere ricompresi nelle voci precedenti (per esempio, in questa casella potrà essere indicata la spesa sostenuta dall'ente per realizzare progetti o programmi).

Così come disposto all'articolo 12 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, contenente la disciplina per la presentazione delle domande di ammissione all'assegnazione delle quote del "5‰ dell'Irpef" per l'anno finanziario 2010, a partire da questa annualità non sarà possibile utilizzare la somma percepita per coprire, in tutto o in parte, le spese di pubblicità sostenute per fare campagna di sensibilizzazione sulla destinazione della quota.

**N.B.:** nel caso di inserimento di costi alla voce:

- Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale;
- Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale deve essere elaborata una relazione descrittiva che illustri nel dettaglio le attività svolte e le spese sostenute.

## Alternativa alla presentazione del rendiconto

Solo nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia redatto il bilancio di esercizio secondo le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus ([www.agenziaperleonlus.it](http://www.agenziaperleonlus.it)>atti di indirizzo), l'obbligo

di predisporre il rendiconto è assolto con la compilazione dello stesso bilancio di esercizio, che deve essere corredato dalla delibera di approvazione dell'organo di amministrazione.

Nel bilancio di esercizio, comunque, dovrà risultare in modo chiaro ed inequivocabile la destinazione della quota del "5‰ dell'Irpef" percepita, eventualmente anche per mezzo di una relazione che descriva nel dettaglio le attività svolte ed i costi sostenuti.

Il bilancio di esercizio potrà essere corredato dal bilancio sociale qualora anche questo documento sia stato redatto secondo le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus.

N.B.: in considerazione del fatto che la riscossione della devoluzione del "5‰ dell'Irpef" può cadere in prossimità della chiusura della gestione sociale e che, pertanto, il bilancio di esercizio può non rendere conto dell'utilizzo dell'intero ammontare della quota percepita, l'obbligo è assolto integrando il documento contabile in questione con il bilancio di esercizio dell'anno successivo.

## Trattamento dati personali

Il trattamento dei dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto si tratta di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.

## Obbligo di invio del rendiconto e modalità di trasmissione<sup>1</sup>

Fermo restando l'obbligo per tutti i soggetti beneficiari di redigere il rendiconto, quelli che abbiano percepito:

- per l'anno 2008 un importo **pari o superiore ad € 15.000,00**
- per gli anni successivi un importo **pari o superiore ad € 20.000,00**

sono tenuti a trasmettere il resoconto e la documentazione da allegare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Si raccomanda la trasmissione per posta elettronica che deve avvenire dall'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del rappresentante legale al seguente indirizzo:

**[dgvolontariato@mailcert.lavoro.gov.it](mailto:dgvolontariato@mailcert.lavoro.gov.it)**

Al messaggio di posta elettronica certificata sarà allegato, alternativamente:

- il modello predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e gli allegati, salvati in formato .pdf, (farà fede la firma della posta elettronica certificata);
- altro documento salvato in formato .pdf riportante la firma del rappresentante legale

---

<sup>1</sup> 1Quanto qui esposto si applica alle associazioni sportive dilettantistiche per le quote del "5‰ dell'Irpef" percepite per gli anni 2006 e 2007.



(per esempio, il bilancio di esercizio redatto secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia per le Onlus);  
L'eventuale documentazione cartacea deve essere trasmessa per posta raccomandata, apponendo sulla busta la dicitura "Rendiconto 5‰ dell'Irpef", al seguente indirizzo:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali - Divisione I  
Via Fornovo n.8  
00192 Roma

**NB:** la documentazione contabile non dovrà essere inviata neppure in copia, ma dovrà essere conservata presso la sede legale dell'organizzazione ed esibita qualora il Ministero ne faccia richiesta.

### **Termini per la redazione e la trasmissione del rendiconto**

Il rendiconto della destinazione delle quote del 5‰ dell'Irpef deve essere redatto **entro un anno** dall'effettiva percezione dell'importo spettante e, ai fini del calcolo del termine, si fa riferimento al mese di accreditamento dell'importo registrato dalla competente Tesoreria. (Per esempio, se la somma è stata accreditata sul conto corrente dell'ente nel mese di ottobre del 2010 il rendiconto dovrà essere redatto entro il 31 ottobre 2011).

La trasmissione del rendiconto e degli eventuali allegati da parte dei soggetti che vi sono tenuti deve avvenire al più tardi nei trenta giorni successivi al compimento dell'anno di riscossione dell'importo. (Continuando l'esempio di cui sopra, la ricezione della documentazione da parte dell'Amministrazione competente dovrà avvenire entro il 30 novembre 2011).

### **Ulteriori adempimenti**

I documenti giustificativi devono essere annullati da apposita dicitura attestante che la spesa è stata sostenuta con la quota del "5‰ dell'Irpef" percepita per l'anno di riferimento. (Secondo il nostro esempio l'anno è il 2008).

Il rendiconto e gli allegati devono essere conservati, unitamente ai giustificativi di spesa, **per almeno dieci anni** presso la sede legale o presso altra sede da notificare ed essere messi a disposizione del personale amministrativo incaricato di ispezionarlo.

## Controlli

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva la facoltà di

- chiedere la trasmissione del rendiconto e di eventuali allegati ai soggetti beneficiari tenuti al solo obbligo di redazione del rendiconto (per importo inferiore ad € 15.000,00 per l'anno 2008; inferiore ad € 20.000,00 per le annualità successive);
- acquisire ulteriore documentazione da parte dei soggetti tenuti all'invio del rendiconto e degli eventuali allegati;
- compiere ispezioni sulla documentazione contabile in oggetto presso la sede dell'organizzazione in cui sia conservata.

## Sanzioni

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2008 i contributi erogati sono oggetto di recupero, tra gli altri casi, quando:

- le somme erogate non siano state oggetto di rendiconto nei termini prescritti;
- i soggetti tenuti ad inviare il rendiconto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non abbiano provveduto nei termini prescritti;
- a seguito di controlli l'ente beneficiario non sia risultato in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione al beneficio;
- gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore ad € 15.000 per l'anno finanziario 2008 ed inferiore ad € 20.000,00 per le annualità successive non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, l'eventuale relazione illustrativa o l'ulteriore documentazione richiesta;
- in caso di dichiarazioni mendaci.

## Procedura di recupero delle erogazioni

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa contestazione, dà luogo ad un procedimento in contraddittorio e, in caso di esito sfavorevole per il soggetto beneficiario, provvede al recupero del beneficio; nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci, inoltre, trasmette gli atti all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario è tenuto a riversare all'erario, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento contestativo, l'intero ammontare percepito, rivalutato secondo gli indici ufficiali Istat di inflazione in rapporto ai "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati", e maggiorato degli interessi corrispettivi al tasso legale.

Qualora l'obbligato non ottemperi al versamento nel termine dei sessanta giorni, viene disposto il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al beneficio stesso, rivalutazione ed interessi, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, maturati dalla data della indebita percezione delle somme.

## ALLEGATO 5 bis



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali  
Divisione I

### MODELLO PER IL RENDICONTO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTU' DEL BENEFICIO DEL "5 PER MILLE DELL'IRPEF" DAGLI AVENTI DIRITTO

#### ANAGRAFICA

<b>Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso)</b>
C.F. del soggetto beneficiario
Indirizzo
Città
N. Telefono
N. Fax
Indirizzo e-mail
Nome del rappresentante legale
C.F. del rappresentante legale

## RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

Anno finanziario	
IMPORTO PERCEPITO	€
<b>1. Risorse umane</b> (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	€
<b>2. Costi di funzionamento</b> (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	€
<b>3. Acquisto beni e servizi</b> (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...)	€
<b>4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale</b>	€
<b>5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale</b>	€
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>€</b>

Data,

Firma del rappresentante legale

*Il rappresentante legale, sottoscrittore del rendiconto, certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Il rendiconto, inoltre, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, deve essere corredato da copia semplice di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.*

*Si precisa che il trattamento di dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto trattasi di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.*